

SENIORES

a cura di Ileana Rossi



Calabria. Spreco alimentare: qualcosa si muove

Un problema è la povertà alimentare, ossia l'impossibilità di accedere a cibo quantitativamente e qualitativamente adatto a garantire un'alimentazione adeguata per una vita sana. Altro problema è lo spreco alimentare, verso cui "c'è una indifferenza generalizzata non più accettabile", secondo Cataldo Nigro presidente di Anteas Calabria, ricordando i cassonetti della spazzatura "strapieni di ogni ben di Dio: cibo in buono stato e prodotti alimentari vari nemmeno iniziati a totale dispetto del cibo, quale trascurato elemento primario indispensabile alle persone". Da qui l'impegno di Anteas per eliminare tale paradosso, facendo appello alla responsabilità di ogni cittadino, oltre alle istituzioni. Cominciando con l'avvio di una campagna che "trasformi lo spreco alimentare in risorsa contro la povertà e la vulnerabilità delle famiglie". Spiega Nigro che "lo spreco alimentare investe tutta la filiera agro-alimentare ad iniziare dalla coltivazione, produzione, trasformazione, vendita e consumatori, che devono fare rete, così da armonizzare produzione e fabbisogno, ridurre lo spreco e trasformarlo in risorsa per le famiglie in affanno". Nel merito, il lavoro di alcune scuole del territorio regionale, inserite nel progetto "Reti Anteas" sostenuto dalla Fondazione per il Sud, dimostra che partendo dal basso lo spreco alimentare può essere trasformato in risorsa utile contro la povertà alimentare. Le stesse idee-chiave espresse dai giovani si trasformeranno in programmi, campagne di comunicazione e promozione volte a sensibilizzare la filiera alimentare ed i consumatori.

